Chiesa di Bologna

Bologna, ottobre 2020

IN DIALOGO CON DIO
PREGHIERA BIBLICA NELLE CASE

Nella nota pastorale per il biennio del «crescere», l'Arcivescovo Matteo scrive a proposito del *Gruppo del Vangelo nelle case*:

> «In diverse parrocchie è presente, con comprensibili alterni successi, una rete di case che ospitano gruppi di preghiera e/o di lettura del vangelo. Questo strumento ha alcuni tratti importanti per cui vale la pena di proporlo dove manca e di implementarlo dove è presente: è diffusivo, raggiunge persone che non verrebbero alla Chiesa, stimola la lettura e la preghiera sulla Parola di Dio.»[1]

L'*Ufficio Catechistico Diocesano* e l'*Ufficio Liturgico Diocesano* hanno concretizzato l'invito dell'Arcivescovo preparando alcune tracce per vivere l'incontro con la Parola di Dio all'interno di una esperienza di preghiera.[2] L'intento di questa proposta è di favorire un approccio orante alla Sacra Scrittura: impariamo a vivere *in dialogo con Dio*.[3]

---

[1] MATTEO MARIA ZUPPI, *«Ecco, il seminatore uscì a seminare» (Mc 4,3)*, nota pastorale per il biennio del «crescere» 2020-2022, n. 20.

[2] Raccogliamo l'incoraggiamento anche dalle parole di Papa BENEDETTO XVI nella Esortazione Apostolica postsinodale *Verbum Domini* sulla Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa (30 settembre 2010), che invita a percorrere le tappe della *lectio divina*: «Vorrei qui richiamare brevemente i suoi passi fondamentali: essa si apre con la lettura (*lectio*) del testo, che provoca la domanda circa una conoscenza autentica del suo contenuto: che cosa dice il testo biblico in sé? Senza questo momento si rischia che il testo diventi solo un pretesto per non uscire mai dai nostri pensieri. Segue, poi, la meditazione (*meditatio*) nella quale l'interrogativo è: che cosa dice il testo biblico a noi? Qui ciascuno personalmente, ma anche come realtà comunitaria, deve lasciarsi toccare e mettere in discussione, poiché non si tratta di considerare parole pronunciate nel passato, ma nel presente. Si giunge successivamente al momento della preghiera (*oratio*) che suppone la domanda: che cosa diciamo noi al Signore in risposta alla sua Parola? La preghiera come richiesta, intercessione, ringraziamento e lode, è il primo modo con cui la Parola ci cambia. Infine, la lectio divina si conclude con la contemplazione (*contemplatio*) durante la quale noi assumiamo come dono di Dio lo stesso suo sguardo nel giudicare la realtà e ci domandiamo: quale conversione della mente, del cuore e della vita chiede a noi il Signore? San Paolo nella Lettera ai Romani, afferma: «Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (12,2). La contemplazione, infatti, tende a creare in noi una visione sapienziale della realtà, secondo Dio, e a formare in noi «il pensiero di Cristo» (1Cor 2,16). La Parola di Dio si presenta qui come criterio di discernimento: essa è «viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12). È bene poi ricordare che la lectio divina non si conclude nella sua dinamica fino a quando non arriva all'azione (*actio*), che muove l'esistenza credente a farsi dono per gli altri nella carità.» (VD 8)

[3] È il titolo che abbiamo scelto per queste tracce: *In dialogo con Dio: preghiera biblica nelle case.*

La liturgia è maestra per noi rispetto a questo obiettivo e ci consegna i passi adeguati a vivere un incontro reale con la persona di Gesù Cristo e per sperimentare un itinerario dal testo biblico alla testimonianza vivente di credenti:[4]

- *ingresso nella preghiera*: aiuta la consapevolezza della presenza del Signore in mezzo a noi, Lui è il protagonista (una icona, l'accensione della candela, la collocazione del libro delle Scritture possono essere alcuni «segni»); si può pregare con una invocazione, dove ognuno può liberamente chiamare il Signore Gesù con un titolo cristologico che sia significativo per lui, oppure con la lettura di inni o di uno o più salmi;
- *ascolto*: si proclama il brano del Vangelo o un altro testo della Sacra Scrittura, con un momento di silenzio, seguito da un commento preparato dall'animatore – aiutato dal parroco o da testi preparati dagli Uffici o da altri collaboratori o dallo stesso animatore – nel quale offre alcuni punti di spiegazione del testo biblico, favorendo un dialogo intimo con il Signore, per aiutare il confronto su cosa abbiamo capito di lui, di noi, del nostro destino di salvezza, quali domande ci suscita, quali lodi e benedizioni. Terminato il commento, si invitano i presenti che desiderano ad offrire la loro comprensione, quello che il Signore ha detto a loro, anche solo ripetendo un versetto, proponendo un pensiero che sentono nel loro cuore, confidando le personali domande e considerazioni. È tanto utile dare carne alla Parola soprattutto con la propria situazione, lasciandola illuminare dalla sua luce, condividendo le preoccupazioni concrete e anche quanto provoca di cambiamento, di consapevolezza, di senso del peccato e di lode nel cuore di ciascuno. Non manchi una lettura attenta dei «segni dei tempi», di quanto della vita del mondo, vicino o lontano, interroga o spiega e motiva la Parola di Dio, la rende concreta nel nostro presente e diventa domanda di conversione, di consapevolezza. Infatti non c'è contrapposizione tra spirituale e umano e una dimensione aiuta l'altra;
- *preghiera*: dopo l'ascolto della Parola, è il momento di rispondergli con la preghiera personale, su quanto Lui ci ha detto, chiedendo perdono, lodando, ringraziando, supplicandolo di compiere le speranze che ci ha acceso, affidando le intercessioni che portiamo nel cuore. Dopo alcune intenzioni già formulate che l'animatore propone come esemplari, tutti possono intervenire. La preghiera poi, oltre che personale, sia anche comunitaria, con la eventuale recita di un salmo adatto e si concluda con il *Padre nostro*;
- *conclusione*: il ringraziamento al Signore concluda sempre l'incontro.

[4] Cf. MATTEO MARIA ZUPPI, *«Ecco, il seminatore uscì a seminare» (Mc 4,3)*, nota pastorale per il biennio del «crescere» 2020-2022, n. 24.

Per questa prima tappa dell'anno pastorale[5] offriamo alcune tracce sul tema della *preghiera*, ciascun gruppo sceglierà liberamente quante e quali utilizzare:

1. Preghiera del Padre nostro: Lc 11,1-4
2. Tenerezza di Dio Padre: Os 11,1-4.7.8a.c.
3. Lo Spirito Santo dono perfetto: Lc 11,5-13
4. Preghiera infaticabile: Lc 18,1-8
5. Preghiera umile: Lc 18,9-14
6. Preghiera di Gesù al Getsemani: Lc 22,39-46
7. Preghiera di Gesù in Croce: Lc 23,33-34.44-46
8. Pregare nello Spirito il Padre: Rm 8,15-17.26-27
9. Preghiera nell'angoscia: Est 4,17k-m.r.z
10. Richiesta della sapienza: Sap 9,1-6.9-10
11. Preghiera riconciliata: Mt 5,21-23
12. Preghiera comunitaria: Mt 18,19-20
13. Preghiera coniugale: Tb 8,4b-9
14. Pregare uniti a Gesù: Gv 15,1-8
15. Gesù benedice il Padre: Mt 11,25-30
16. Preghiera per il mondo: Gv 17,9-11.15-21
17. Inni, salmi, canti ispirati: Col 3,16-17
18. Intercessione di Mosè: Es 32,9-14.

L'emergenza sanitaria e le vigenti disposizioni, per opportuni motivi di prudenza, non ci consentono di ritrovarci sin da subito nelle abitazioni invitando persone distinte dal proprio nucleo familiare. L'esperienza dei gruppi della Parola nelle case, in questa fase, ci aiuterà a prendere confidenza e familiarità con le tracce e gli strumenti forniti dagli Uffici Diocesani, in modo che l'ascolto orante della Parola di Dio curato e vissuto *prima di tutto in famiglia* possa costituire il primo germe di vita, di fede e di preghiera, per generare – quando si apriranno maggiori possibilità di convocazione – gruppi di ascolto del Vangelo nelle case, con una più ampia estensione degli inviti.

Veniamo infine ad alcuni suggerimenti pratici per realizzare al meglio questo importante appuntamento, perché sia un incontro preparato con cura, pensato, atteso e desiderato. Nel gruppo sarà individuato un animatore che ha il ruolo di *guida*: sarà il riferimento scelto per condurre l'esperienza di preghiera, darà il ritmo adeguato a vivere bene i passi della traccia proposta. Prima dell'inizio della preghiera si guardi con attenzione come è strutturata la traccia e si individuino coloro che saranno i *lettori*, così che la necessaria fase organizzativa non sia di disturbo nell'esperienza che ci si appresta a vivere. Invitiamo a preparare con cura anche lo *spazio* e gli *strumenti* per la preghiera: l'arredo (il tavolo, le sedie, il luogo dove collocare la Bibbia, la candela, una

[5] Cf. MATTEO MARIA ZUPPI, *«Ecco, il seminatore uscì a seminare» (Mc 4,3)*, nota pastorale per il biennio del «crescere» 2020-2022, n. 29.

immagine sacra) e la sussidiazione necessaria (le tracce stampate per tutti, la candela, il libro della Bibbia, una biro propria ed eventualmente gli occhiali per leggere il testo).

Nel congedarci, ci auguriamo che questa esperienza di preghiera possa suscitare nelle nostre case e nelle nostre famiglie un ascolto orante della Parola di Dio, un incontro reale e fecondo con la persona del Figlio di Dio, Gesù Cristo, un intenso dialogo con Dio, e un abbandono fiducioso nell'abbraccio del Padre.

Un caro saluto,

Ufficio Catechistico Diocesano
Ufficio Liturgico Diocesano

VINCENT VAN GOGH, *Seminatore al tramonto* (1888).